

PRESENTAZIONE AI GIORNALISTI

Vorrei innanzitutto ringraziare la sindaca Chiara Appendino per la fiducia che ha riposto in me nell'assegnarmi la delega di Torino Città Educativa, con tutti i relativi servizi. E naturalmente ringrazio anche la Giunta, il Consiglio e tutta l'Amministrazione comunale con cui sto per iniziare un percorso su un settore fondamentale per la crescita di ogni paese. Un ringraziamento infine all'Assessore uscente Federica Patti per il lavoro svolto finora.

Come sapete, la scuola è un punto cardine della mia vita. Lavoro nella scuola praticamente da sempre, ricoprendo il ruolo d'insegnante prima e, dal 1991, di dirigente scolastico. Dal 2015 ho operato in posizione di distacco presso l'USR per il Piemonte nell'Ufficio Ordinamenti e Sicurezza. Per potermi dedicare a tempo pieno al mandato di Assessore, dal primo giorno della formalizzazione della delega cesserò la mia attività presso l'USR e sarò collocata in aspettativa come previsto dalle norme vigenti. Nel corso della mia carriera ho collaborato e ricevuto incarichi da vari Enti/istituzioni. Ora sono lieta di mettere a disposizione la mia esperienza al Comune di Torino, ma sempre con il medesimo spirito di servizio, con la cura e l'attenzione necessari a promuovere lo sviluppo dei servizi educativi della città.

Mi accingo ad assumere il mandato con diverse consapevolezze:

- Sono consapevole che ci sono grandi aspettative nei miei confronti, anche per quanto voi giornalisti avete scritto sul mio CV e di cui vi ringrazio molto. E questo è giusto, perché **io non sono qui per occupare un posto**, ma per promuovere la realizzazione di un percorso virtuoso di miglioramento della qualità dei servizi educativi, che riguardano l'offerta formativa ma anche tutti quei servizi che nel loro insieme garantiscono il diritto allo studio e il benessere dello studente tra cui: la manutenzione delle scuole, la ristorazione scolastica, i trasporti.
- Sono anche consapevole di avere **dei vincoli oggettivi che derivano dall'assumere il ruolo a metà mandato**. Si tratta di vincoli temporali, vincoli che riguardano decisioni già prese, risorse già stanziare o situazioni giuridiche che devono fare il loro corso prima di poter essere modificate. Ma sarà mio compito individuare gli spazi d'intervento per l'azione di cambiamento che dovrà puntare in alto, perché **Torino merita l'eccellenza** anche in questo settore che non può e non deve essere solo una voce di spesa ma un importante investimento per il futuro della città e per le nuove generazioni.
- Le decisioni e le scelte dovranno avere il più possibile il carattere della lungimiranza. Perché, come ha detto il papa in un suo discorso dell'8 gennaio scorso, **alla politica è richiesto di essere lungimirante, e non limitarsi ad azioni di corto respiro e il buon politico ha il compito di avviare processi che siano sostenuti da valori**.

Nei prossimi giorni con la sindaca, dopo un'attenta analisi di dati e situazioni da parte mia, potrò cominciare a pianificare una riorganizzazione dei servizi. Non sarebbe serio avventurarmi in questo momento in cronoprogrammi, elenchi di priorità o valutazioni su situazioni che bisogna conoscere dal di dentro e con dati precisi prima di poter essere affrontate.

Quello che posso dirvi già da ora sono i miei principi guida, i valori a cui intendo ispirarmi e che mi hanno sempre ispirata nel mio lavoro. Sono i valori che corrispondono ai principi di buona Amministrazione che ho ritrovato nel programma di governo della Città tra cui: **l'ascolto, la partecipazione dei cittadini al processo decisionale, l'importanza del corretto rapporto e**

della comunicazione con tutti i portatori d'interesse, famiglie, Enti, Istituzioni a tutti i livelli, parti sociali, Associazioni e poi anche la trasparenza.

Sono principi che intendo tradurre in modalità operative nello svolgimento del mio mandato perché la governance dei servizi educativi richiede di **"FARE SISTEMA"** con tutti i soggetti coinvolti, un sistema che nella sua impostazione generale deve essere trasversale a tutti gli ordini di scuola e alle tipologie di scuola e quindi richiede una stretta collaborazione con le figure omologhe alla mia nella Città Metropolitana e in Regione e con l'Amministrazione scolastica nelle sue articolazioni e il mondo della scuola in genere. Intendo proseguire e sviluppare la collaborazione con le scuole a gestione diretta e non, anche recandomi in visita in loco ove questo sia utile o partecipando a riunioni e tavoli dove la presenza diretta dell'Assessore possa essere un valore aggiunto in vista degli obiettivi prefissati.

Vorrei rappresentare per le famiglie nonché per i dirigenti scolastici e il personale scolastico tutto, non la controparte ma un punto di riferimento con il quale condividere obiettivi, problemi e soluzioni per trovare un punto d'incontro tra gli interessi di tutti, **fermo restando in primo luogo la centralità dei bisogni e del benessere dello studente e in considerazione della sostenibilità delle scelte per la città di Torino.**

Come già sapete la mia formazione iniziale è pedagogica e la passione che ho sempre messo nel "fare" scuola mi porta a dire che **la scuola può cambiare il mondo, perché la scuola forma l'uomo e il cittadino.** Mi piacerebbe quindi ritagliare nel ruolo di Assessore ai servizi educativi, anche un **ruolo di leadership educativa** che significa puntare sulla qualità e sull'efficacia pedagogica dei percorsi formativi perché oggi sappiamo bene che il **"capitale umano"**, cioè il patrimonio collettivo di conoscenze, competenze, saperi, conseguenti ai processi di scolarizzazione è una delle più importanti leve per lo sviluppo. Dal processo educativo deve scaturire una persona competente ma anche saldamente ancorata ai valori della cittadinanza: **la solidarietà, l'inclusione, la responsabilità nei confronti di sé stessi e degli altri, il rispetto della legalità, l'attenzione verso gli stili di vita sani, la sostenibilità** e così via.

Vorrei concludere con un messaggio di augurio agli alunni e studenti delle scuole di Torino di un buon proseguimento della seconda parte dell'anno scolastico, con una raccomandazione: di mantenere sempre vive **le emozioni positive come la curiosità, l'interesse, la passione, la fiducia in sé stessi, il piacere d'imparare e di stare con gli altri:** esse sono, per usare una metafora di Jean Piaget, la **benzina che fa funzionare il motore della nostra intelligenza,** producono pensiero creativo e aumentano le probabilità d'impegno e di successo nella scuola e nella vita.